

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2016, n.322

FSC07/13. Assegnazioni Del.Cipe - SVILUPPO LOCALE .Approvazione: “Linee Guida per l’attuazione dell’intervento Laboratori Urbani in rete”, schema di disciplinare tra Regione Puglia e Comuni. Var. bil. prev.bilancio 2016 e pluriennale 16/18.

L’Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza Sociale, Raffaele Piemontese, di concerto con l’Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, nonché del Dirigente della Sezione Competitività dei sistemi produttivi per quanto concerne la sezione contabile, riferiscono quanto segue:

Premesso che:

- con delibera CIPE n. 92/2012 il CIPE ha programmato le risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia destinandole al finanziamento di interventi prioritari nei settori strategici regionali della promozione di impresa, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università;
- la delibera CIPE n. 41/2012 (punto 3.1) prevede che gli interventi di cui alle suddette delibere CIPE devono essere attuati mediante la stipula di specifici APQ rafforzati;
- in data 25 luglio 2013, tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Puglia nella persona del dott. Pasquale Orlando (RUA) è stato sottoscritto l’APQ Rafforzato Sviluppo Locale la cui quota regionale a valere sul FSC è pari a euro 586.200.000,00 importo riveniente dalle Delibere CIPE 62/2011,92/2012 e risorse del FAS 2000-2006.
- con DGR 2787 del 14/12/2012 si è preso atto degli schemi di disciplinare regolanti i rapporti tra Regione Puglia e soggetti attuatori.

Considerato che:

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2424 del 21/11/2014 sono state rimodulate le risorse assegnate all’APQ rafforzato “Sviluppo Locale” per effetto della Delibera CIPE n. 14/2013 e delle conseguenti deliberazioni regionali n. 2248/13 e n. 652/2014 ed è stato approvato il nuovo quadro programmatico e finanziario dell’APQ.

Tra gli interventi inseriti nell’allegato 1, “Programma degli interventi immediatamente cantierabili” all’accordo giusta comunicazione del RUA dell’APQ rafforzato “Sviluppo Locale” prot. n. 4261 del 13/05/2015 vi è l’intervento “Iniziative a sostegno dei giovani. Piano d’azione per favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva” al quale sono state destinate risorse pari a € 17.000.000,00, dando atto che lo stesso si articola in due progetti:

- “Laboratori Urbani in rete” pari a € 7.000.000,00
- “Principi Attivi 2015” pari a € 10.000.000,00

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di dare attuazione alla scheda di intervento n. 1 come di seguito riportata:

1. Laboratori urbani in Rete

Tale intervento si pone l’obiettivo di sostenere gli Enti Locali nel miglioramento funzionale e strumentale

dei Laboratori Urbani nella prospettiva del conseguimento dei requisiti di basi di un Laboratorio Urbano di qualità di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 16 settembre 2014, n. 1879. Nello specifico, si intende potenziare e mettere in rete i Laboratori Urbani affinché vengano raggiunti i seguenti requisiti di qualità: stabilità, apertura, vitalità, trasparenza, sostenibilità economica e missione sociale.

Si tratta di caratteristiche che ogni Laboratorio può conseguire indipendentemente dalle peculiarità di ciascun immobile e dalle funzioni, dai temi e dalle attività svolte nei singoli spazi (musica, teatro, cultura, artigianato, sport, innovazione).

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso l'attivazione di una procedura negoziata rivolta ai Comuni titolari di un Laboratorio Urbano o di altro spazio pubblico destinato a politiche giovanili di cui alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 229/2006 e n. 1879/2014. L'obiettivo dell'intervento risulta coerente con i fabbisogni di miglioramento strumentale e strutturale dei Laboratori Urbani espressi dai Comuni a seguito di ricognizione sottoposta con nota regionale prot. AOO_156/PROT/04/02/2016/0000139.

I criteri di selezione delle operazioni, la tipologia di progetti e spese ammissibili sono contenuti del documento "Linee Guida per l'attuazione dell'intervento Iniziative a sostegno dei giovani - Piano d'azione per favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva. Laboratori urbani in rete", quale allegato n. 1al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

I Comuni ammessi al finanziamento sottoscriveranno apposito disciplinare secondo lo schema allegato al presente provvedimento quale allegato n. 2 parte integrante e sostanziale.

L'intervento, che risulta coerente con l'azione 9.14 del P.O. Puglia 2014/2020, fa parte della più ampia strategia regionale di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie (come da azione 9.6.6 dell'Accordo di Partenariato).

Con il presente provvedimento si propone, altresì, di fornire con successivo atto indirizzi per l'attuazione della scheda di intervento n. 2 e di prendere atto che le risorse assegnate ai due interventi potranno essere rimodulate in funzione della necessità di assicurare l'assunzione di OGV al 30 giugno 2016.

Considerata la tipologia degli interventi si ritiene che la Sezione Politiche giovanili, impegnata nella definizione e attuazione delle politiche regionali per la promozione della presenza e del ruolo dei giovani nella società, nell'economia e nella vita sociale e culturale, e nella gestione integrata di dette politiche negli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'educazione, dell'istruzione e della cultura, abbia la competenza necessaria all'attuazione degli interventi.

Visto:

Il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1e 2 della L. 42/2009";

Rilevato:

Che l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla variazione compensativa tra capitoli della

stessa Missione - Programma - Titolo - Macroaggregato e tra stanziamenti dello stesso capitolo di spesa ma di diversi esercizi finanziari;

Vista:

La legge regionale del 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e Pluriennale 2016-2018";

La DGR n. 159 del 23.02.2016 di approvazione del Documento tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

Visto altresì che:

la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Pertanto si propone alla Giunta Regionale di delegare l'avvio dell'attuazione dell'intervento "Iniziativa a sostegno dei giovani. Piano d'azione per favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva" per un importo totale di € 17.000.000,00 e di autorizzare la Dirigente della suddetta Sezione ad operare sul relativo capitolo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AI D.LGS 118/2011 E SS.MM.11.

Apportare la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

• **Parte I - Entrata**

L'entrata correlata alla spesa di cui al presente provvedimento risulta accertata giusta DGR n. 2787/2012, n. 1513/2012, n. 523/2013.

Accertamento di entrata n.1117/2016 - OG n. 1088/2016 ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

Capitolo di entrata **2032415** "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Assegnazioni Deliberazioni Cipe" € 17.000.000,00 così suddiviso:

- e.f. 2016 € 10.900.000,00
- e.f. 2017 € 4.750.000,00
- e.f. 2018 € 1.350.000,00

Codifica Piano dei Conti finanziario: E.4.02.01.01.001

SIOPE 4215

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dello Sviluppo Economico.

• **Parte II - Spesa**

Apportare le VARIAZIONE in DIMINUIZIONE dell'importo di € 7.000.000,00 SUL CAPITOLO **1147030** IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio 2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii;

Apportare le VARIAZIONE in AUMENTO dell'importo di € 7.000.000,00 sui CAPITOLI **1147031** IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio 2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii meglio specificato nella tabella sottostante;

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

capitolo dispesa	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione Competenza e cassa
			e.f. 2016
1147030	14.5.2	U.2.03.01.02.000	- 7.000.000,00
1147031	14.5.2	U.2.03.03.03.000	+ 7.000.000,00

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 17.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 con esigibilità secondo il seguente cronoprogramma, a valere sui seguenti capitoli:

Capitolo	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Attività	2016	2017	2018	TOTALE
1147030	14.5.2	U.2.03.01.02.000	Laboratori Urbani	€ 4.500.000	€ 2.150.000	€ 350.000	€ 7.000.000
1147030	14.5.2	U.2.03.01.02.000	ARTI	€ 1.500.000	€ 1.200.000	€ 300.000	€ 3.000.000
1147031	14.5.2	U.2.03.03.03.000	PIN	€ 4.900.000	€ 1.400.000	€ 700.000	€ 7.000.000

Al relativo impegno e liquidazione dovrà procedere il Dirigente della Sezione Politiche Giovanili con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, secondo il cronoprogramma sopra evidenziato.

I Relatori sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori proponenti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti delle Sezioni Competitività dei Sistemi Produttivi e Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione degli assessori proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- di delegare la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili all'avvio dell'attuazione degli interventi descritti in premessa;
- di approvare il documento "Linee Guida per l'attuazione dell'intervento Iniziative a sostegno dei giovani - Piano d'azione per favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva. Laboratori urbani in rete", allegato e parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1) e di adottare lo Schema di disciplinare regolante

i rapporti tra Regione Puglia e Comuni beneficiari (Allegato 2);

- di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione di indirizzi per l'attuazione della scheda di intervento n. 2;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Politiche Giovanili ad operare sui capitoli di spesa 1147030 e 1147031 di titolarità del Dirigente della Sezione Competitività per l'attuazione dell'intervento "Iniziative a sostegno dei giovani. Piano d'azione per favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva" per un importo totale di € 17.000.000,00;
- di prendere atto che le risorse assegnate ai due interventi potranno essere rimodulate in funzione della necessità di assicurare l'assunzione di OGV al 30 giugno 2016;

Il segretario della Giunta
dott.a Carnela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013
APQ rafforzato "Sviluppo Locale" fra Regione Puglia e MISE

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO
"Iniziativa a sostegno dei giovani – Piano d'azione per favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva"

Progetto "Laboratori Urbani in rete"

P.O. PUGLIA 2014-2020 – Asse IX – Azione 9.14

1. Inquadramento e obiettivi

Visto il testo dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Sviluppo Locale" tra la Regione Puglia e il MISE sottoscritto in data 25 luglio 2013, le cui risorse sono state rimodulate con DGR 21 novembre 2014, n. 2424, la Regione Puglia intende procedere all'attuazione del Progetto "Laboratori Urbani in rete" all'interno dell'intervento "Iniziativa a sostegno dei giovani – Piano d'azione per favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva".

In considerazione della necessità di semplificazione e celerità delle procedure atte ad individuare i soggetti beneficiari delle risorse di cui al Progetto "Laboratori Urbani in rete", la Sezione Politiche Giovanili intende attivare una procedura disciplinata dalle presenti Linee Guida che definiscano l'oggetto, il campo di intervento ed i destinatari potenziali dell'intervento e regolino, inoltre, i criteri e le modalità dell'attuazione.

Semplificazione, tempi contenuti e razionalizzazione dei costi amministrativi sono gli elementi distintivi della procedura, che dovrà garantire tassativamente l'assunzione degli impegni giuridicamente rilevanti da parte dei beneficiari delle operazioni entro il 30 giugno 2016, pena la revoca dei finanziamenti concessi ai sensi della delibera CIPE n. 21/2014.

Le presenti linee guida disciplinano le modalità per la concessione di finanziamenti per investimenti e servizi/forniture che siano in grado di intervenire sull'adeguamento strumentale e strutturale dei Laboratori Urbani Bollenti Spiriti (spazi sociali per i giovani nati in Puglia grazie al recupero di edifici pubblici abbandonati di proprietà di enti locali territoriali di cui alla DGR 7 marzo 2006, n. 229 e successiva DGR 16 settembre 2014, n. 1879), nella prospettiva del conseguimento dei requisiti di base di un Laboratorio Urbano di qualità.

Nello specifico, si intende potenziare e mettere in rete i Laboratori Urbani affinché vengano raggiunti i seguenti requisiti di qualità:

- stabilità: collaborazione stabile, leale e continuativa tra l'ente locale, proprietario dello spazio, e un soggetto gestore motivato e competente;
- apertura: uno spazio fruibile da tutti, accessibile senza barriere e ostacoli, piacevole e accogliente, aperto anche nelle modalità di gestione e coinvolgimento della comunità locale;
- vitalità: generatore di molte iniziative che permettono ai giovani di incontrare nuove persone, fare nuove esperienze, imparare, sperimentare, mettersi in gioco;
- trasparenza: nella comunicazione, nelle modalità di accesso ai servizi, nella rendicontazione economica e sociale della gestione;
- sostenibilità economica: utilizzare i finanziamenti pubblici come investimento, per aumentare la propria capacità di generare valore economico e sociale;
- missione sociale: assolvere ad una funzione sociale a servizio del territorio e di tutta la comunità.

Si tratta di caratteristiche che ogni Laboratorio può conseguire indipendentemente dalle peculiarità di ciascun immobile e dalle funzioni, dai temi e dalle attività svolte nei singoli spazi (musica, teatro, cultura, artigianato, sport, innovazione).

2. Linee guida per l'attuazione del Progetto "Laboratori Urbani in rete"

2.1. DESTINATARI DELLA PROCEDURA

La procedura è rivolta ai Comuni pugliesi proprietari di uno o più immobili destinati a Laboratorio Urbano giovanile di cui alla DGR 7 marzo 2006 n. 229, o di altro spazio pubblico destinato a politiche giovanili di cui alla successiva DGR 16 settembre 2014, n. 1879.

2.2. CAMPO DI INTERVENTO

Per ciascun Comune, come sopra specificato, potrà essere ammessa a finanziamento una singola operazione (progetto) di adeguamento strutturale e/o strumentale del Laboratorio Urbano, corredata da idoneo piano di gestione, tesa a migliorare la qualità delle strutture e dei servizi, potenziare l'impatto sociale e occupazionale dei Laboratori, avviare nuove tipologie di attività e favorire la sostenibilità economica della fase gestionale.

Le operazioni proposte dovranno dimostrare di essere preordinate al conseguimento dei requisiti di base di un Laboratorio Urbano di qualità, di cui alla DGR 16 settembre 2014, n. 1879 (Cfr. http://www.metticilemani.it/docs/DOC-LUM_DEF02.pdf).

2.3. CRITERI DI SELEZIONE

Di seguito vengono illustrati i criteri di selezione generali delle operazioni. Essi potranno essere ulteriormente specificati nell'Invito con cui sarà avviata la procedura. I criteri sono coerenti con quanto previsto, a livello di principi guida per la selezione delle operazioni, dal POR Puglia 2014-2020.

A) Criteri di ammissibilità

- A1) Coerenza con la normativa nazionale e regionale di riferimento.
- A2) Rispetto del principio di stabilità dell'operazione per gli interventi finanziati a valere sulla DGR 7 marzo 2006, n. 229 (Laboratori Urbani), di cui alla nota esplicativa del Servizio Politiche Giovanili prot. n. 0001170 del 19/05/2014.
- A3) Esistenza di un piano di gestione del Laboratorio Urbano che garantisca la funzionalità e l'operatività dell'immobile oggetto di intervento.
- A4) Fattibilità tecnica e amministrativa, compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse.
- A5) Costo complessivo della singola operazione compreso fra 50.000 e 150.000 euro.

B) Criteri di valutazione

Criterio	Descrizione	Punteggio
B1	Qualità tecnica del progetto	65
B1.1	<i>Livello di progettazione con elevato livello di cantierabilità.</i>	15
B1.2	<i>Tempi e modalità di realizzazione dell'intervento.</i>	10
B1.3	<i>Coerenza del progetto rispetto alle caratteristiche dello spazio ed alle sue criticità strutturali.</i>	15
B1.4	<i>Capacità del progetto tecnico di conseguire i requisiti di base di un Laboratorio Urbano di qualità.</i>	25

B2	Qualità del modello di gestione	35
<i>B2.1</i>	<i>Capacità del modello di gestione di conseguire i requisiti di base di un Laboratorio Urbano di qualità.</i>	<i>20</i>
<i>B2.2</i>	<i>Innovatività, efficacia e sostenibilità del modello di gestione.</i>	<i>15</i>
TOTALE		100

2.4. TIPOLOGIE DI PROGETTI AMMISSIBILI

L'invito a presentare progetti ha come scopo quello di sostenere i Comuni nel miglioramento funzionale e strumentale dei Laboratori Urbani.

Per offrire un chiaro orientamento ai potenziali beneficiari si fornisce un elenco di tipologie di progetti funzionalmente ammissibili:

- A) rifunionalizzazione leggera degli spazi interni ed esterni di pertinenza dei Laboratori Urbani;
- B) interventi volti a migliorare il livello di sicurezza ed accessibilità (secondo le normative vigenti) degli immobili interessati o parte di essi;
- C) interventi di adeguamento tecnologico ed informativo (cablaggi, insonorizzazione etc.);
- D) azioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici ed idrici per rendere più sostenibile la gestione del Laboratorio Urbano;
- E) miglioramento dell'impiantistica in dotazione;
- F) segnaletica utile ad una migliore identificazione ed individuazione del Laboratorio Urbano;
- G) acquisto di arredi, forniture e attrezzaggio per migliorare ed ampliare la tipologia di attività del Laboratorio.

2.5. SPESE AMMISSIBILI

L'elenco delle spese ammissibili viene riportato di seguito. Esso potrà essere ulteriormente specificato dall'Invito a presentare proposte.

- A) Spese per l'esecuzione dei lavori e degli impianti, ivi comprese le opere per la riduzione dei consumi energetici ed idrici, e adeguamento tecnologico ed informativo.
- B) Spese per l'acquisto di forniture, arredi e attrezzaggio, nonché relative spese generali nella misura del 4% dell'importo a base di gara.
- C) Spese generali quali progettazione, direzione lavori, rilievi, accertamenti, indagini, sicurezza, collaudi tecnici e tecnico-amministrativi, incentivi ai RUP e collaboratori, nella misura massima del 15% dell'importo posto a base di gara per le spese di cui al punto A).
- D) Spese di pubblicità e contributi dovuti a enti come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione dell'opera).

Non sono in alcun modo ammissibili le spese relative alla realizzazione di nuove costruzioni ed ai servizi di gestione.

2.6. PROCEDURA PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

La procedura verrà avviata con una lettera di "Invito a presentare progetti di miglioramento funzionale e strumentale dei Laboratori Urbani" indirizzata dalla Regione Puglia ai Comuni proprietari di uno o più immobili destinati a Laboratorio Urbano giovanile di cui alla DGR 7 marzo 2006 n. 229, o di altro spazio pubblico destinato a politiche giovanili di cui alla successiva DGR 16 settembre 2014, n. 1879.

I Comuni interessati dovranno, entro 15 giorni, presentare le proposte progettuali, utilizzando gli schemi forniti dalla Regione Puglia e scaricabili dal sito della Regione Puglia. Il formulario di candidatura ed i relativi allegati dovranno essere presentati a mezzo PEC nei termini previsti, pena la non accoglibilità della proposta.

I progetti accoglibili saranno oggetto di valutazione da parte della Regione Puglia alla luce dei criteri di selezione indicati nelle presenti linee guida al precedente punto 2.3.

I progetti che non soddisferanno i suddetti criteri e non avranno conseguito una valutazione minima di 50 punti saranno esclusi dalla successiva fase di negoziazione.

I progetti che avranno raggiunto la soglia minima di 50 punti verranno invitati a partecipare alla fase negoziale con la Regione Puglia - Sezione Politiche Giovanili.

L'obiettivo della fase negoziale è la definizione di una progettazione esecutiva di buona qualità rispetto ai criteri di valutazione descritti in precedenza.

La fase negoziale sarà caratterizzata dalla convocazione di un tavolo tecnico, a cui parteciperanno la Regione Puglia ed il Comune proponente, con l'eventuale contributo di altri rappresentanti amministrativi nonché delle assistenze tecniche.

Nel tavolo tecnico, da tenersi entro 15 giorni dalla conclusione della fase di presentazione delle proposte, la Regione Puglia formulerà osservazioni e raccomandazioni utili al perfezionamento del progetto in coerenza con le finalità delle presenti linee guida. I proponenti dovranno redigere ed inviare la progettazione esecutiva nei 15 giorni successivi alla chiusura del suddetto tavolo.

La Regione Puglia, verificata la trasmissione della progettazione esecutiva nei termini indicati ed il recepimento delle osservazioni formulate in sede di tavolo tecnico, provvederà alla ammissione a finanziamento del progetto.

La Regione Puglia ha la facoltà di non ammettere a finanziamento i Comuni che non abbiano presentato la progettazione esecutiva nei termini suddetti, o le cui progettazioni esecutive non abbiano recepito le raccomandazioni formulate durante la fase negoziale.

La fase negoziale dovrà concludersi in tempi coerenti con la scadenza del 30 giugno 2016 per l'assunzione degli impegni giuridicamente rilevanti da parte dei beneficiari delle operazioni.



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE POLITICHE GIOVANILI
E CITTADINANZA SOCIALE

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2007-2013
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO RAFFORZATO
"SVILUPPO LOCALE"

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA
REGIONE PUGLIA
E

COMUNE DI _____

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(Codice Intervento _____
Importo provvisorio a valere sulla Delibera Cipe 92/2012 -
€ _____)

fc



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO
ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE POLITICHE GIOVANILI
E CITTADINANZA SOCIALE

Premesso che:

- Con Delibera Cipe n. 92 del 3 agosto 2012 sono stati assegnati € 17.000.000 alla Regione Puglia per l'intervento "Iniziativa a sostegno dei giovani. Piano d'azione per favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva".
- Con Accordo di Programma Quadro del 25 luglio 2013 e successiva comunicazione del RUA dell'APQ rafforzato "Sviluppo Locale" prot. n. 4261 del 13/05/2015 il suddetto intervento è stato ricompreso tra i progetti dell'allegato 1 "interventi cantierabili".
- Il suddetto intervento si articola in due progetti, fra cui "Laboratori Urbani in rete" con una dotazione pari a € 7.000.000,00.
- Con Deliberazione n. 2787 del 14/12/2012 la Giunta Regionale ha preso atto degli schemi di disciplinare regolanti i rapporti tra Regione Puglia e soggetti attuatori.
- Con D.G.R. e determinazione sono stati approvati le Linee guida per l'attuazione tramite procedura negoziata del progetto "Laboratori Urbani in rete" e gli atti propedeutici all'avvio della procedura negoziata
- In data, il Comune beneficiario ha trasmesso la/e progettazione/i definitiva/e ed esecutiva/e approvata/e con atto/i n. del
- Con determinazione n. del la Sezione Politiche Giovanili ha concesso il finanziamento provvisorio di € a favore del Comune di per il progetto
- L'intervento è individuato con CUP.....
- Con è stato nominato il Rup e la struttura di supporto per la realizzazione dell'intervento, ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 207/2010;
- Il Rup ha redatto, in coerenza con quanto previsto dal successivo art. 5, specifico cronoprogramma relativo all'attuazione dell'intervento e alla sua funzionalità, allegato al presente atto per farne parte integrante.

ART. 1

(Generalità)

1. I rapporti tra la Regione Puglia e il soggetto attuatore, ovvero soggetto beneficiario del finanziamento di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007- 2013 "Accordo di Programma Quadro rafforzato - Sviluppo Locale" (di seguito APQ) sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.
2. Per soggetto attuatore si intende il soggetto beneficiario al quale la Regione Puglia assegna il finanziamento. Il soggetto beneficiario procede all'appalto dei lavori e alla liquidazione dei vari pagamenti.

ART. 2



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO SVILUPPO
ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE POLITICHE GIOVANILI
E CITTADINANZA SOCIALE

(Appalto ed esecuzione degli interventi)

1. Il soggetto beneficiario del finanziamento dovrà procedere all'appalto e all'esecuzione degli interventi nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria ed in particolare del Decreto L.vo n.163 del 12/04/06 e successive modifiche ed integrazioni e il DPR n. 207 del 5/10/2010. Per quanto non in contrasto con la normativa nazionale sono applicabili le disposizioni di cui alla L.R. n.13/01 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 3

(Responsabile unico del procedimento per l'attuazione dell'intervento)

1. Il Responsabile unico del Procedimento individuato dall'Ente beneficiario, ad integrazione delle funzioni previste dagli artt. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n. 207, svolge, ai fini dell'APQ, i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro e al Responsabile Unico delle Parti gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d) aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento (SGP e MIRWEB);
- e) trasmettere al Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro e al Responsabile Unico delle Parti, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

ART. 4

(Soggetto Responsabile dell'Attuazione dell'APQ)

1. Il Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) rappresenta il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore.

2. Al RUA sono demandate le attività di coordinamento, di controllo e di gestione finanziaria sull'attuazione dell'APQ.

ART. 5

(Cronoprogramma dell'intervento)



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO SVILUPPO
ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE POLITICHE GIOVANILI
E CITTADINANZA SOCIALE

1. Il soggetto beneficiario si impegna al rispetto del cronoprogramma allegato al presente atto per l'attuazione dell'intervento. In particolare si impegna alla:
 - a) assunzione dell'obbligo giuridicamente vincolante (aggiudicazione provvisoria) per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, entro la data del 30/06/2016, pena la revoca dell'intero contributo;
 - b) conclusione fisica e finanziaria dell'intervento entro e non oltre la data del 31/12/2018, pena la revoca dell'intero contributo
2. Per ciascun adempimento previsto dal precedente comma, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere alla Regione i relativi atti probanti.
3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali indicati nel cronoprogramma allegato al presente atto, per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso.

ART. 6

(Contributo finanziario definitivo)

1. A seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori/servizi/forniture unitamente al quadro economico rideterminato e al concreto avvio dei lavori, il soggetto beneficiario trasmette alla Regione la documentazione indicata nel successivo art. 10, comma 1 A).
2. A seguito di tale trasmissione, la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di assegnazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.
3. L'importo del contributo finanziario definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.
4. Le economie resteranno a disposizione della Regione Puglia per essere riprogrammate, a seguito dell'accertamento delle medesime e dei relativi importi, tramite gli organi e secondo le procedure previste dall'APQ, fatte salve eventuali maggiorazioni rinvenienti da sopravvenuti interventi normativi in materia fiscale.
5. Nel caso di cofinanziamento, il soggetto beneficiario si obbliga ad inviare il provvedimento di copertura finanziaria entro il termine di cui al punto b) dell'art. 5 (Cronoprogramma).

Art. 7

(Imprevisti e lavori in economia)

1. La voce di spesa per imprevisti e lavori in economia riportata nel quadro economico di progetto viene ammessa nel limite massimo complessivo del 10% dell'importo contrattuale dei lavori, in conformità a quanto disposto dall'art. 42 del DPR 207/2010.

Art. 8

(Spese ammissibili)

1. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle indicate nelle "Linee Guida

**REGIONE
PUGLIA**DIPARTIMENTO SVILUPPO
ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVOROSEZIONE POLITICHE GIOVANILI
E CITTADINANZA SOCIALE

per l'attuazione tramite procedura negoziata dell'intervento Iniziative a sostegno dei giovani - Piano d'azione per favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva. Laboratori urbani in rete" (D.G.R. n.) e nella lettera di invito approvata con Det. Dir. n.

In particolare, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori e degli impianti, ivi comprese le opere per la riduzione dei consumi energetici ed idrici, e adeguamento tecnologico ed informativo;
- b) Spese per l'acquisto di forniture, arredi e attrezzaggio;
- c) Spese generali quali progettazione, direzione lavori, rilievi, accertamenti, indagini, sicurezza, collaudi tecnici e tecnico-amministrativi, incentivi al RUP e collaboratori, nella misura massima del 15% dell'importo posto a base di gara per le spese di cui al punto a).
- d) Spese generali nel limite massimo del 4% degli importi a base di gara dei costi di cui al punto b);
- e) Spese di pubblicità e contributi dovuti a enti come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione dell'opera).

2. Gli incentivi previsti dal 5° co. dell'art. 92 del D.Lgs. 163/06 sono ammissibili a finanziamento per le attività e nei limiti percentuali, calcolati con riferimento alle tabelle di cui al D.M. del Ministero di Grazia e Giustizia n. 134 del 20/04/2000 e ss.mm.ii.

3. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

4. Non sono in alcun modo ammissibili le spese relative alla realizzazione di nuove costruzioni ed ai servizi di gestione, e in ogni caso sono escluse dalla ammissibilità a contribuzione tutte le spese non espressamente richiamate nel presente disciplinare. Le spese non ammissibili ai sensi della citata normativa rimangono a carico dell'Ente beneficiario.

5. Le spese effettuate dall'Ente beneficiario devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali. Devono inoltre essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità, per le attività di verifica e controllo.

La documentazione di spesa (fatture), ove richiesta dalla Regione Puglia, deve essere annullata da parte del soggetto beneficiario.

6. L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto beneficiario in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.

7. Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione delle opere sono a totale carico dell'Ente beneficiario.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO SVILUPPO
ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE POLITICHE GIOVANI
E CITTADINANZA SOCIALE

8. La Regione si riserva di acquisire e rendicontare l'intervento nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 - 2020.

Art. 9

(Perizie di variante)

1. Eventuali varianti in corso d'opera potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 161 del D. P.R 207/2010.

2. Al Responsabile Unico del Procedimento, con assunzione di responsabilità per tale accertamento, è demandata, ai sensi dell'art. 161 del D.P.R. n. 207/2010, la verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al citato art. 132 del D. Lgs. N. 163/2006. E' posta a carico dello stesso Responsabile Unico del Procedimento la redazione di apposita relazione da trasmettere alla Regione. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.

3. Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, IVA, spese generali ecc.) sarà possibile attingere ai fondi accantonati, nei limiti di capienza della voce imprevisti del quadro economico di concessione, e, ove non sufficienti, farvi fronte con fondi di bilancio comunale.

Art. 10

(Modalità di erogazione del contributo finanziario)

1. L'erogazione del contributo finanziario definitivamente concesso, di cui all'art. 6 del presente disciplinare, avverrà con le seguenti modalità:

A) Erogazione pari al 35% del contributo finanziario definitivo rideterminato, previa trasmissione da parte del RUP della seguente documentazione:

- Presentazione della domanda di pagamento;
- Copia conforme dei provvedimenti di approvazione della gara di appalto, indizione, bando, capitolato di gara, lettera di invito, eventuale nomina della Commissione;
- Copia conforme dei verbali di gara e dei provvedimenti di aggiudicazione provvisoria e definitiva;
- documentazione probante l'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs.163/2006 in materia di pubblicità delle procedure di gara e dei relativi esiti (pubblicazione dell'avviso e degli esiti su Gazzetta Ufficiale, per estratto sulla stampa nazionale/locale, all'Albo Pretorio o sul profilo internet del Comune beneficiario, copia del protocollo "in entrata" delle candidature, ecc.);
- Copia conforme del contratto di appalto debitamente registrato;
- Copia conforme del provvedimento con cui si approva il quadro economico rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara con specifica indicazione delle voci di spesa imputate ai fondi FSC e di quelle a valere sulla eventuale quota di cofinanziamento dell'ente beneficiario;
- Copia conforme del verbale di consegna dei lavori e attestazione di avvenuto concreto inizio;
- Documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti pubblicitari previsti dal Regolamento comunitari;



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO SVILUPPO
ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE POLITICHE GIOVANILI
E CITTADINANZA SOCIALE

- Attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (SGP e MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, con registrazione degli atti contabili tecnico amministrativi;
- Ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria.

Dichiarazione del RUP attestante se per l'intervento in questione ricorre o meno l'applicazione della L.R. n. 11/2001.

B) Erogazioni successive pari al 30% del contributo finanziario definitivo rideterminato, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:

- Presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;
- Documentazione contabile relativa alle spese sostenute: mandati di pagamento o bonifici bancari con relativa quietanza, Stati di avanzamento Lavori e certificati di pagamento, fatture debitamente annullate, provvedimenti di liquidazione ;
- Documentazione fotografica attestante l'avanzamento dei lavori;
- Aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (SGP e MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, con registrazione dei pagamenti effettuati;
- Ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria.

C) Erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa:

- Domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario;
- Copia conforme di: Stato di avanzamento lavori finale, Relazione sul conto finale, Approvazione atti di contabilità finale, Rendiconto finale con il relativo provvedimento di approvazione e Certificato di collaudo tecnico-amministrativo o certificato di regolare esecuzione con il relativo provvedimento di approvazione;
- Provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, con indicazione puntuale delle specifiche voci - comprovate da relativa documentazione contabile (fatture, liquidazioni e mandati di pagamento) - imputate a carico della Regione e del beneficiario finale;
- Anticipazione del saldo finale attestato da specifico mandato di pagamento debitamente quietanzato o bonifico bancario;
- Attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (SGP e MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, con registrazione dei pagamenti effettuati;
- Documentazione fotografica conforme alla normativa comunitaria.

2. Le erogazioni, salvo la prima, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

3. In caso di mancato completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO SVILUPPO
ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO**

**SEZIONE POLITICHE GIOVANILI
E CITTADINANZA SOCIALE**

la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, il Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA) procederà alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

4. Le erogazioni vengono disposte di norma nel termine di 90 giorni dalla richiesta e restano, comunque, subordinate all'effettivo trasferimento alla Regione Puglia delle risorse assegnate nell'ambito dei programmi cui fa riferimento la fonte finanziaria, nonché nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

**ART. 11
(Monitoraggio)**

1. Indipendentemente dalle tempistiche di erogazione del finanziamento di cui all'art. 10, il soggetto beneficiario è tenuto ad assicurare nel sistema informatico (SGP e MIRWEB) il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale con cadenza bimestrale per le successive attività di validazione e consolidamento e verifica rispettivamente di competenza degli Uffici centrali regionali e nazionali.

**ART. 12
(Controlli)**

1. I competenti servizi della Regione, dello Stato e della Commissione europea, per tutti i progetti dell'APQ si riservano il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Ente attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

3. Le erogazioni di cui all'art. 10 restano subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure di convalida delle informazioni indicate dalla Regione.

**ART. 13
(Collaudi)**

1. L'opera è soggetta a collaudo tecnico-amministrativo ovvero a certificazione di regolare esecuzione, in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al D.L.vo 163/06 e successive modifiche ed integrazioni, ed alla L.R. n. 13/01 e s. m. e i.

**ART. 14
(Omologazione delle spese)**

1. All'omologazione delle spese sostenute si provvederà nei modi e termini di cui all'art. 24 della L.R. n. 13/01 e ss.mm.ii.

**ART. 15
(Stabilità delle operazioni)**

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013 le operazioni ammesse a contribuzione finanziaria, pena il recupero del contributo concesso, per i cinque anni successivi al pagamento finale a favore del beneficiario, non devono subire modifiche



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO
ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE POLITICHE GIOVANILI
E CITTADINANZA SOCIALE

sostanziali che:

- a) siano il risultato di un cambiamento della proprietà dell'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- b) alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

2. Per tutto il periodo di vigenza della "stabilità dell'operazione", il soggetto attuatore dovrà garantire la funzionalità dell'immobile oggetto di intervento e l'operatività del piano di gestione presentato in sede di candidatura, pena la revoca del finanziamento.

ART. 16

(Sanzioni e Revoche)

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in tempi certi rappresenta un motivo essenziale dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Sviluppo Locale".

2. Le tempistiche indicate nel cronoprogramma di cui all'art. 5 sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari.

3. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorché il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale", salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.

4. Eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, della misura massima delle penali previste dagli artt. 145, 257 e 298 del regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici.

5. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.

6. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal articolo 21 dell'Accordo di Programma Quadro.

ART. 17

(Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento)

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte del soggetto beneficiario costituiscono fattispecie di inadempimento.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO SVILUPPO
ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE POLITICHE GIOVANILI
E CITTADINANZA SOCIALE

2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il Responsabile Unico dell'Accordo, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto beneficiario ad adempiere entro un termine perentorio, pena la revoca del finanziamento.

ART. 18

(Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori)

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il Responsabile Unico dell'Accordo, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 17.

ART. 19

(Prevenzione e repressione della criminalità organizzata
e dei tentativi di infiltrazione mafiosa)

1. Il Soggetto attuatore è obbligato al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ART. 20

(Informazione e pubblicità)

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Disciplinare saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e in coerenza con quanto disposto dai regolamenti comunitari.

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti da Regione/DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

ART. 21

(Norme di salvaguardia)

1. La Regione Puglia rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero sorgere per la realizzazione dell'intervento finanziato.

2. Per quanto non previsto espressamente dall'articolato precedente, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, nonché alle prescrizioni dell'APQ oggetto del presente disciplinare.

PER ACCETTAZIONE:

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE BENEFICIARIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Luogo e data)

IL PRESENTE
ALLEGATO E
COMPOSTO DA
M. La Dirigente del Servizio
Antonella BISCEGLIA



www.regione.puglia.it

11